



Marconi. I 31 ex dipendenti occupano lo scalo per protesta

Un nuovo presidio nell'aeroporto

■ Hanno deciso di non aspettare le decisioni sul loro futuro dei vertici del Marconi e delle ditte appaltatrici. Così i trentuno lavoratori dello scalo bolognese che hanno perso il posto, dalle 11 di ieri sono in presidio all'aeroporto per portare avanti una protesta che dura da cinque mesi e mezzo, portando bandiere dei sindacati, volantini e striscioni con gli articoli della stampa.

«NON SIAMO contenti delle proposte di Sab e Marconi Handling - spiega Andrea Cristian Urso, della Uil Trasporti ed ex stipendiato - perché non accettiamo di essere assunti da aziende che non siano la Giachieri e di dover svolgere mansioni, magari fuori dall'aeroporto, che non erano le nostre». «L'occupazione andrà avanti fino a venerdì sera, nella speranza che, in settimana, qualcosa si sblocchi. C'è stata una apertura da parte dei vertici del Marconi, ma non c'è ancora un impegno scritto, né per le assunzioni, né per gli stipendi arretrati». I lavoratori in presidio hanno ricevuto la visita di solidarietà di alcuni consiglieri comunali: sono Serafino d'Onofrio (Il Cantiere), Roberto Sconciaforni (PRc), Roberto Panzacchi (Verdi) e Felice Caracciolo (An). ■ PBM

